

Estate 2013, le località che rischiano di più

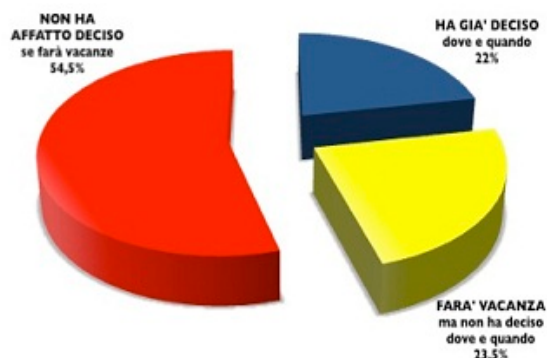
Avvitata su se stessa, diffidente, decisa a risparmiare, a ridurre i budget di spesa, a contrarre le giornate di vacanza e tagliare lo shopping turistico. Non è delle migliori l'istantanea dell'Italia scattata da

Trademark Italia, la società riminese attiva nel settore delle consulenze in campo turistico. Secondo la ventiduesima indagine, il dato nazionale di arrivi e presenze sarà mediamente in calo di **oltre 7 punti percentuali**. Il dato però "risparmia" alcune mete "tradizionali", assicurano da Trademark, tra cui la Riviera dell'Emilia Romagna che dovrebbe perdere mediamente "solo" il **4,2%**. Molto, ma molto meno di Versilia, Sicilia, Sardegna e Ponente Ligure.

Più precisamente **ecco i dati previsionali località per località**: Lidi di Comacchio (-7,8%), Lidi Ravennati (-5,9%), Cervia-Milano Marittima (-4,1%), Cesenatico-Valverde-Villamarina (-3,2%), Bellaria-Igea Marina (-5,4%), **Rimini (-5,5%)**, Riccione (-2,4%), Cattolica (-3,3%). Questo – fanno notare gli esperti di Trademark – peserà negativamente anche sull'occupazione stagionale che scenderà di ulteriori **250-300** posti.

Il dato più grave – secondo l'osservatorio – riguarda il ridotto numero delle persone che hanno già deciso dove andare e quando andare che sarebbe pari al 22% con il 54,5% che risponde in modo disinteressato e nega la necessità (per sé e per gli altri) di un periodo di riposo e rigenerazione. Il 23,5% del campione prevede di fare una vacanza ma non ha

DECISIONE DEL DOVE DELLA VACANZA PRINCIPALE



ancora deciso dove andare e quando partire. Secondo Trademark rispetto al 2012, circa **5,4 milioni** di italiani in meno potrebbero non fare vacanze. Tradotto in soldoni per l'industria del turismo significa rischiare di perdere **2,7 miliardi** di euro di ricavi lordi. Tuttavia la **spesa per una famiglia** in vacanza (media nazionale 9 giorni per una media di 2,4 persone) crescerà 5% e sarà di circa **70 euro** e si attesterà sui **1.460**euro. Questo – ci spiegano – perchè il 65% del movimento avviene tuttavia tra luglio e agosto (alta stagione) quando tutto costa molto di più. In 10 anni i prezzi sono cresciuti del 29,5% (il 2,9% all'anno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Banca Popolare Etica,
assemblea dei soci e
dibattito: obiettivi e**

priorità della finanza etica

Se c'è un merito che va riconosciuto a Banca Popolare Etica è sicuramente la trasparenza. Lo dimostra anche la prossima occasione d'incontro (aperto al

popolare
Banca Etica



pubblico) tra **tutti i soci della della Provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino** che si svolgerà domani martedì 7 maggio con inizio alle 18,30 presso la Sala Conferenze della CGIL (via Caduti di Marzabotto, 30) in occasione dell'assemblea annuale. L'incontro verte – scrivono gli organizzatori – sugli obiettivi e le priorità della finanza etica nell'attuale contesto di crisi economica. Quindi si discuterà di come la finanza etica può conciliarsi con l'economia e la finanza tradizionale, partendo proprio dall'esperienza concreta di Banca Popolare Etica.

A condurre le riflessioni anche un nutrito gruppo di riminesi, giunti in breve tempo a ricoprire ruoli di primo piano nell'istituto nato nel 1999 con sede a Padova ispirato esclusivamente ai principi di finanza etica. Prenderanno quindi la parola **Anna Fasano** (Consigliere d'amministrazione) con un aggiornamento istituzionale sulle attività di Banca Etica, **Gigliola Ricci** (Banchiere Ambulante) per fare il punto della situazione sulle attività a livello locale e **Ivan Pesaresi** (Responsabile culturale d'area) che illustrerà la Campagna "Con i miei soldi". A seguire, a cura di **Nazzareno Gabrielli** (Responsabile Area Innovazione), il tema legato alle prospettive di innovazione della banca. Chiuderà l'incontro la presentazione, a cura di **Andrea Zanzini**, di una realtà locale finanziata da Banca Etica.

Sempre nella stessa sala alle 21,00 ci sarà la presentazione in **anteprima nazionale** dello spettacolo "Pop Economix. Da dove allegramente vien la crisi e dove va". Prodotto dal Teatro Popolare di Torino e da Banca Etica, racconta i fatti storici

e i meccanismi del sistema economico attraverso una comunicazione diretta tra narrazione e dialogo con il pubblico. Una sorta di conferenza-spettacolo, spiegano i promotori dell'iniziativa, per riflettere sull'uso responsabile del denaro a partire dalle vicende della crisi, che vengono affrontate in maniera approfondita ma con un taglio ironico e accattivante, offrendo chiavi di lettura e spunti per stili di vita più sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA